GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — LUNEDI' 12 NOVEMBRE — **NUM. 264**

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, in seguito alla notificazione ufficiale avuta della morte di S. M. la Regina vedova Maria di Sassonia, nata principessa di Baviera, zia di S. M. il Re di Sassonia, ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti, a cominciare dal dì 9 corrente.

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica il giorno di giovedì, 22 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno.

1. Rinnovamento pel sorteggio degli Uffizi;
2. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di archeologia (N. 30);

b) Abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali (N. 37);

c) Facoltà alle donne di testimoniare negli atti pubblici e privati (N. 45);

d) Codice sanitario (N. 17).

Roma, il 4 novembre 1877.

Il Presidente
TECCHIO.

LEGGI E DECRETI

Relazione *presentata a S. M. dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 24 ottobre* 1877:

SIRE,

Fino dal 1860 l'autorità locale di Lucca riconobbe la necessità di provvedere ad urgenti lavori per difendere contro le acque del Serchio la sua sponda destra in territorio di Diecimo. Furono fatte molteplici proposte, e finalmente nel 18 marzo 1863 venne presentata ed approvata una regolare perizia in base alla quale furono eseguiti i lavori dell'impresa Salvone.

Compiuti questi lavori e liquidati in lire 19,198 17, sorse questione sul pagamento, giacchè ritenevasi dovesse la spesa essere sostenuta dai proprietari interessati; ma dopo lunghe discussioni, ed in seguito a parere dell'Avvocatura generale erariale in data 28 settembre 1877, n. 4572, venne riconosciuto che il detto pagamento dovea esser fatto interamente a carico dello Stato, trattandosi di opere affatto straordinarie eseguite sotto l'impero del decreto Ducale 18 luglio 1825, vigente allora nella provincia lucchese.

Urgendo ora provvedere al pagamento troppo a lungo ritardato della somma suindicata, e non avendosi i necessari fondi in bilancio, il riferente, sentito il Consiglio dei Ministri, rassegna alla M. V. il seguente decreto col quale, giusta il disposto dell'art. 32 della legge di Contabilità generale, viene autorizzato un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 19,198 17 da portarsi in aumento al capitolo n. 15, *Spese eventuali per le opere idrauliche* (*Anni precedenti*), del bilancio definitivo 1877 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Num. **4103** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n° 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,518,451 04, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,481,548 96;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n° 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, approvato colla legge 23 giugno 1877, n. 3900 (Serie 2ª), è autorizzata una 20ª prelevazione nella somma di lire diciannovemila centonovantotto e centesimi diciassette (L. 19,198 17) da portarsi in aumento al capitolo n. 15,

Spese eventuali per le opere idrauliche (Anni precedenti), del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Relazione *presentata a S. M. dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del* 24 *ottobre* 1877:

SIRE,

Fra i bisogni, che nella relazione richiesta dalla Camera dei deputati, e presentata nel dì 6 marzo u. s., furono indicati come i più indispensabili ed urgenti per completare l'ordinamento dell'esercito, sancito colla legge del 1873, eravi quello di portare l'effettivo dei cavalli di truppa al numero fissato dai relativi organici di pace.

Però non essendo, per tale oggetto, stata fatta in bilancio alcuna assegnazione, mentre poi si riconobbe l'opportunità di non ulteriormente differire le occorrenti incette di cavalli, è quindi sorta la necessità di provvedere a questa bisogna con mezzi straordinari.

E siccome il fondo per le spese impreviste offre margine sufficiente per sopperire ai pagamenti più urgenti, fu perciò presa in Consiglio dei Ministri la deliberazione di ricorrere all'uopo al fondo medesimo.

Laonde il riferente si onora rassegnare alla firma della M. V. il seguente decreto, col quale, giusta la facoltà concessa dall'art. 32 della legge sulla contabilità generale, è autorizzata una prelevazione dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 2,000,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 16, *Rimonta e spese di depositi d'allevamento di cavalli*, del bilancio del Ministero della Guerra pel 1877.

Il Num.* 4104 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,537,649 21, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,462,350 79;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, approvato colla legge 22 giugno 1877, n. 3900 (Serie 2ª), è autorizzata una 21ª prelevazione nella somma di lire due milioni (L. 2,000,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 16, *Rimonta e spese di depositi di allevamento di cavalli*, del bilancio medesimo pel Ministero della Guerra.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Numero* MDCCXXVII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'accluso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione della tassa comunale di famiglia o fuocatico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Elenco delle deliberazioni approvate.

1. — Deliberazione 27 giugno 1877 della Deputazione provinciale di Ascoli-Piceno, con la quale si autorizza il comune di Fermo ad elevare il massimo della tassa di famiglia o fuocatico a lire 450, e ciò per il solo anno 1877.

2. — Deliberazione 11 aprile 1877 della Deputazione provinciale di Catanzaro, con la quale si autorizza, a cominciare dal 1° del corrente anno, il comune di Conflenti ad applicare la tassa di famiglia o fuocatico con la misura massima di lire 80, e di ripartire i contribuenti in venti classi.

3. — Deliberazione 6 luglio 1877 della Deputazione provinciale di Reggio Emilia, con cui si autorizza il locale municipio ad applicare la tassa di famiglia o fuocatico nella misura massima di lire 500.

La presente concessione avrà effetto dal 1° gennaio del corrente anno, e sarà duratura per quel tempo che la Deputazione provinciale di Reggio-Emilia riconoscerà strettamente indispensabile alla sistemazione ed ai bisogni della finanza municipale del capoluogo di provincia.

4. — Deliberazione 5 febbraio 1877 della Deputazione provinciale di Roma, che autorizza il comune di Frosinone ad aumen-

tare del 20 per cento le aliquote fisse della tassa di famiglia o fuocatico colà in vigore, a cominciare dal 1° gennaio 1877.

La facoltà concessa alla predetta Deputazione con R. decreto 5 settembre 1877 per la tassa sul bestiame, è parimenti estesa alla durata della presente concessione.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 10 ottobre 1877:

Sapellani cav. Carlo, capitano di fanteria (compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena) in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo e destinato al 27° fanteria;

Volonterio Angelo, tenente nel 58° fanteria in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

I sottonominati **sottufficiali** dell'arma di fanteria ed **allievi** del 3° anno di corso presso la Scuola militare sono promossi **sottotenenti** nell'arma di fanteria:

Cavos Stefano, sergente nel 31° fanteria, destinato al 50° fanteria;
Carosiello Michele, allievo, id. 9° bersaglieri;
Martellucci Lodovico, id., id. 4° bersaglieri;
Mosconi Cesare, furiere nel 30° fanteria, id. 59° fanteria;
Noè Giuseppe, allievo, id. 13° fanteria;
De Petro Cesare, allievo, id. 46° fanteria;
Aleotti Pietro, furiere nel 34° fanteria, id. 7° fanteria;
Agliardi Luigi, allievo, id. 7° bersaglieri;
Boari Ettore, id., id. 46° fanteria;
Padovani Arnaldo, furiere al distretto di Forlì, id. 27° fanteria;
Ussani Ferdinando, allievo, id. 68° fanteria;
Ragazzi Emilio, id., id. 6° bersaglieri;
Griffo Carmelo, sergente nel 43° fanteria, id. 20° fanteria;
Favara Giuseppe, allievo, id. 9° bersaglieri;
Giorgi Napoleone, allievo, id. 50° fanteria;
Calvini Luigi, sergente 7° bersaglieri, id. 10° bersaglieri;
Togni Simone, allievo, id. 32° fanteria;
Maello Eugenio, id., id. 30° fanteria;
Terruzzi Edoardo, furiere 10° bersaglieri, id. 1° bersaglieri;
Alli Maccarani Pietro, allievo, id. 50° fanteria;
Del Pozzo Ardizzi Ernesto, id., id. 1° granatieri;
Berzetti di Buronzo Eugenio, id., id. 31° fanteria;
Giura Giosuè, id., id. 9° bersaglieri;
Marotti-Sciarra Francesco, id., id. 67° fanteria;
Angeloni Ariosto, id., id. 34° fanteria;
Dolci Carlo, id., id. 7° fanteria;
Acquaviva Alberto, id., id. 39° fanteria;
Scordino Antonio, id , id. 3° fanteria;
Barracchia Giovanni, id., id. 9° bersaglieri;
Pandos Aristo, id., id. 1° granatieri;
Battaglia Alessandro, id., id. 48° fanteria;
Finelli Eugenio, id., id. 67° fanteria;
Bosio Luigi, allievo, id. 38° fanteria;
Bruscagli Augusto, id., id. 66° fanteria;
De-Castello Alessandro, id., id. 33° fanteria;
De Curtis Giuseppe, id., id. 1° bersaglieri;
Dettori Antonio, id., id. 12° fanteria;
Pallavicino Paolo, id., id. 30° fanteria;
Marcotti Giulio, id., id. 10° bersaglieri;
D'Alessandro Ernesto, id., id. 42° fanteria;
Bientinesi Vittorio, id., id. 34° fanteria;
Tommasini Giovanni, id., id. 3° fanteria;
Mari Giovanni, id., id. 33° fanteria;
Colizzi Giacinto, id., id. 37° fanteria;
Giriodi di Monastero Filippo, id., id. 30° fanteria;
Fabiani Angelo, id , id. 55° fanteria;
Caputo Alessandro, id., id. 10° bersaglieri;
Boncompagni di Mombello Filippo, id , id. 5° fanteria;
Soldati Giulio, id., id. 2° fanteria;
Roero di Cortanze Percy, id., id. 57° fanteria;
De Luca Vincenzo, id., id. 17° fanteria;
Ulissi Costantino, id., id. 51° fanteria;
Conti Alessandro, id., id. 25° fanteria;
Guglielmini Guglielmo, id., id. 46° fanteria;
Zampieri Giovanni, id., id. 18° fanteria;
Urbani Ugo, id., id. 49° fanteria;
De Stefano Giuseppe, id., id. 62° fanteria;
Laurini Michele, id., id. 42° fanteria;
Baldoni Alfredo, id., id. 27° fanteria.

I qui appresso nominati **sottotenenti** d'artiglieria e genio, già allievi della scuola d'applicazione, sono trasferiti nell'arma di fanteria e destinati al reggimento per ciascuno indicato:

Mauro Giuseppe (genio), destinato al 30° fanteria;
Tacconi Gustavo (id.), id. 7° fanteria;
Giardina Antonio (artiglieria), id. 74° fanteria;
Rainaldi Luigi (id.), id. 2° granatieri;
Gigli Attilio (id.), id. 14° fanteria;
Cognetti Goffredo (genio), id. 59° fanteria;
Cornacchia Tullio (artiglieria), id. 1° granatieri;
Branchi Luigi (id.), id. 27° fanteria;
Palasciano Vincenzo (id.), id. 40° fateria;
Odella Francesco (id.), id. 2° fanteria;
Costa Edoardo (id.), id. 2° granatieri;
Contini Edoardo (id.), id. 1° granatieri;

Lupi Ennio, tenente 1° granatieri, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettivo servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento, 1° granatieri;

Russo Claudio, tenente nel 69° fanteria, id. id. id. 69° fanteria;

Piantanida Giuseppe, id. 3° id., id. id. id. 3° fanteria;

Parodi Carlo, sottotenente di complemento nel 2° battaglione alpino (17ª compagnia), accettata la volontaria dimissione dal grado.

Capitani di fanteria promossi **maggiori**:

Ambrech Giuseppe, 31° fanteria, destinato al 61° fanteria;
Capecchi Olivo, 33° id., id. 50 fanteria;
Doveri Luigi, 68° id., id. 69° fanteria.

R. ACCADEMIA DI S. CECILIA IN ROMA

In conformità al voto del Consiglio direttivo della R. Accademia di S. Cecilia in Roma, dato nella sua adunanza del 29 ottobre 1877, il Ministero della Pubblica Istruzione ha approvato la nomina dei signori Enrico Tosti, cantante, e Luigi Cerasoli, violoncellista, a *soci di merito* nella corrispondente classe della stessa Accademia.

Segue *Elenco delle rendite 5 °/° da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Continuazione —

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/° imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
90	Fabbriceria della chiesa di S. Maria del Piano in	Majerà	Cosenza	Legale rappresentante	17 97	»	17 97
91	Luogo pio del SS. Sacramento e Trinità in	San Donato di Ninèa	Id.	Id.	328 04	»	328 04
92	Cappella del SS. Sacramento in	S. Lucido	Id.	Id.	13 18	»	13 18
93	Cappella del Purgatorio in	Id.	Id.	Id.	25 16	»	25 16
94	Procura della chiesa di S. Maria Assunta di Gerusalemme in	S. Pietro in Guarano	Id.	Id.	108 88	»	108 88
95	Procura di S. Giuseppe in	Santa Domenica Jalao	Id.	Id.	208 25	»	208 25
96	Procura della chiesa di S. Pietro Apostolo in Feruci di	Trenta	Id.	Id.	292 81	»	292 81
97	Fabbriceria parrocchiale di	Bagnolo Cremasco	Cremona	Id.	1038 45	»	1038 45
98	Chiesa parrocchiale di S. Maria in Crava di	Rocca de' Baldi	Cuneo	Id.	37 64	»	37 64
99	Cappella di S. Carlo in	Venasca	Id.	Id.	15 07	»	15 07
100	Amministrazione parrocchiale dei Ss. Sebastiano e Rocco in (3)	Cento	Ferrara	Id.	30 62	»	30 62
101	Cappella di S. Maria di Costantinopoli in	Pietra Montecorvino	Foggia	Id.	38 58	»	38 58
102	Cappella del SS Sacramento in	Torre Maggiore	Id.	Id.	623 49	»	623 49
103	Fabbriceria della chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Bernardo alla Foce in	Genova	Genova	Id.	73 43	»	73 43
104	Opera del Suffragio nella chiesa di S. Martino in	Stella	Id.	Id.	124 60	»	124 60
105	Chiesa succursale di S. Giorgio di Bavastri in	Torriglia	Id.	Id.	48 »	»	48 »
106	Maramma o Fabbriceria della chiesa Madre di	Licata	Girgenti	Id.	398 45	»	398 45
107	Cappella del SS Sacramento in (4)	Francavilla	Lecce	Id.	2 »	»	2 »
108	Legato pio Trullo	Melissano	Id.	Id.	66 31	»	66 31
109	Opera della chiesa dei Ss. Quirico e Giuditta in	Capannori	Lucca	Id.	2 93	»	2 93
110	Chiesa di S Martino in Villa Pozzo di	Cingoli	Macerata	Id.	22 09	»	22 09
111	Cappella od altare di Maria Santissima del Carmine in Vallestretta di	Visso	Id.	Id.	76 03	»	76 03
112	Fabbriceria parrocchiale di Mosio in	Acquanegra	Mantova	Id.	547 20	»	547 20
113	Opera della chiesa di S. Giorgio in Lavacchio di	Massa	Massa e Carrara	Id.	13 10	»	13 10
114	Chiesa di S. Michele in	Castania	Messina	Id.	5 54	»	5 54
115	Chiesa di S. Giovanni Battista in	Tusa	Id.	Id.	172 39	»	172 39
116	Fabbriceria della chiesa prepositoriale ed enti morali annessi in (5)	Besana Brianza	Milano	Id.	15 »	»	15 »
117	Chiesa parrocchiale di S. Alessandro martire in	Cervignano	Id.	Id.	31 82	»	31 82
118	Oratorio della Beata Vergine del Latte in	Cesate	Id.	Id.	31 32	»	31 32
119	Chiesa parrocchiale di S. Giorgio in	Legnano	Id.	Id.	457 27	»	457 27
120	Basilica di S Ambrogio in	Milano	Id.	Id.	1838 01	»	1838 01
121	Cappella del Soccorso di S. Gennaro in	Napoli	Napoli	Id.	1179 48	»	1179 48
122	Cassa dei Morti in	Antrona Piana	Novara	Id.	129 67	»	129 67
123	Oratorio di S Francesco in Plello pel legato Ferrosino in	Borgosesia	Id.	Id.	299 65	»	299 65
124	Chiesa parrocchiale della SS. Trinità in (6)	Brisino	Id.	Id.	36 73	»	36 73
125	Chiesa parrocchiale di	Campertogno	Id.	Id.	305 46	»	305 46
126	Oratorio d'Olmo in	Castiglione	Id.	Id.	5 »	»	5 »
127	Altare di S. Lorenzo nella chiesa parrocchiale di Cravegna	Cravegna	Id.	Id.	11 33	»	11 33
128	Altare di S. Pietro nella chiesa parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	8 »	»	8 »
129	Chiesa parrocchiale di	Maccugnaga	Id.	Id.	76 89	»	76 89
130	Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in	Oleggio	Id.	Id.	92 40	»	92 40
131	Chiesa parrocchiale di S. Gaiato in Salomino di (7)	Tronzano	Id.	Id.	102 »	»	102 »

(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 70 dell'elenco annesso al R. decreto 15 settembre 1873, n. 1579 (Serie 2ª).
(4) Come sopra - vedi n. 71 dell'elenco annesso al R. decreto 24 maggio 1874, n. 1956 (Serie 2ª).
(5) Come sopra - vedi n. 227 dell'elenco annesso al R. decreto 23 novembre 1873, n. 1705 (Serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, *n* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Vedi num. 263

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	63 84	63 84	»	8 43	8 43	55 41
	»	72 72	459 26	2296 28	2828 26	40 41	303 11	343 52	2484 74
	»	»	»	17 61	17 61	»	2 32	2 32	15 29
	»	»	»	33 62	33 62	»	4 44	4 44	29 18
	78 63	85 89	129 64	762 16	1056 32	11 41	100 61	112 02	944 30
	»	»	»	734 08	734 08	»	96 90	96 90	637 18
	211 47	242 53	366 08	2049 67	2869 75	32 22	270 56	302 78	2566 97
	»	»	»	5196 67	5196 67	»	685 96	685 96	4510 71
	»	»	»	263 48	263 48	»	34 78	34 78	228 70
	»	»	»	16 12	16 12	»	2 13	2 13	13 99
	»	»	»	111 42	111 42	»	14 71	14 71	96 71
	»	»	»	102 67	102 67	»	13 55	13 55	89 12
	»	»	»	1633 20	1633 20	»	215 58	215 58	1417 62
	»	»	»	90 97	90 97	»	12 01	12 01	78 96
	»	»	»	235 70	235 70	»	31 11	31 11	204 59
	»	»	»	118 13	118 13	»	15 59	15 59	102 54
	»	151 32	280 08	2789 15	3220 55	24 65	368 17	392 82	2827 73
1° gennaio 1878	»	»	»	2 15	2 15	»	» 28	» 28	1 87
	»	»	»	100 94	100 94	»	13 32	13 32	87 62
	»	»	»	11 92	11 92	»	1 57	1 57	10 35
	»	»	»	28 65	28 65	»	3 78	3 78	24 85
	»	»	»	114 05	114 05	»	15 05	15 05	99 »
	94 24	41 75	63 02	3830 40	4029 41	5 55	505 61	511 16	3518 25
	9 64	12 15	18 34	91 70	131 83	1 61	12 10	13 71	118 12
	»	»	»	38 78	38 78	»	5 12	5 12	33 66
	»	21 18	200 68	1206 73	1428 59	17 66	159 29	176 95	1251 64
	»	»	»	79 67	79 67	»	10 52	10 52	69 15
	23 16	»	»	222 74	245 90	»	29 40	29 40	216 50
	»	»	»	37 41	37 41	»	4 94	4 94	32 47
	»	1 27	22 30	2993 25	3016 82	1 96	395 11	397 07	2619 75
	461 19	826 38	1247 36	8922 87	11457 80	109 77	1177 82	1287 59	10170 21
	»	»	»	4155 36	4155 36	»	548 51	548 51	3606 85
	»	»	»	810 44	810 44	»	106 98	106 93	703 46
	»	»	»	1892 54	1892 54	»	249 82	249 82	1642 72
	»	»	»	220 38	220 38	»	29 09	29 09	191 29
	»	»	»	811 52	811 52	»	107 12	107 12	704 40
	»	»	»	31 90	31 90	»	4 21	4 21	27 69
	»	»	»	11 14	11 14	»	1 47	1 47	9 67
	»	»	»	7 87	7 87	»	1 04	1 04	6 83
	»	»	»	497 86	497 86	»	65 72	65 72	432 14
	»	»	»	567 19	567 19	»	74 87	74 87	492 32
	»	»	»	146 77	146 77	»	19 37	19 37	127 40

(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 272 dell'elenco annesso al R. decreto 20 febbraio 1872, n. 756 (Serie 2ª).
(7) Come sopra - vedi n. 126 dell'elenco annesso al R. decreto 3 giugno 1875, n. 2561 (Serie 2ª).

Elenco delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	Provincia	NOME E COGNOME dell'investito rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
132	Fabbriceria della chiesa arcipretale di San Michele Arcangelo in (8)	S. Angelo	Padova	Legale rappresentante	118 03	»	118 03
133	Fabbriceria della chiesa di S. Eufemia in Abazia Pisani in	Villa del Conte	Id.	Id.	88 80	»	88 80
134	Fabbriceria della chiesa arcipretale di Zovon in	Vo	Id.	Id.	60 90	»	60 90
135	Opera parrocchiale di Lugagnano in	Monchio	Parma	Id.	301 98	»	301 98
136	Opera della chiesa parrocchiale di Valcieca in	Palanzano	Id.	Id.	7 19	»	7 19
137	Chiesa parrocchiale di	Pizzocorno	Pavia	Id.	77 24	»	77 24
138	Chiesa del SS. Sacramento in Castelluccio di	Norcia	Perugia	Id.	115 11	»	115 11
139	Chiesa di Maria SS. della Valle in Ocricchio di	Id.	Id.	Id.	15 20	»	15 20
140	Fabbrica della chiesa di S. Maria in Rupino di	Spoleto	Id.	Id.	127 89	»	127 89
141	Opera della chiesa parrocchiale di Mercole in	Id.	Id.	Id.	16 33	»	16 33
142	Opera parrocchiale di Cattoragna in	Ferriere	Piacenza	Id.	13 91	»	13 91
143	Cappella della Madonna della Neve alle Cascine in	Oneglia	Porto Maurizio	Id.	148 »	»	148 »
144	Cappella del Carmine in	Ville S. Pietro	Id.	Id.	11 48	»	11 48
145	Fabbriceria della cattedrale di (9)	Faenza	Ravenna	Id.	»	»	»
146	Fabbriceria di Bebbio in	Carpineti	Reggio Emilia	Id.	20 23	»	20 23
147	Fabbriceria ed Anime Purganti di Cervarolo in	Villa Minozze	Id.	Id.	22 86	»	22 86
148	Cappella o altare della Madonna dell'Arena in	Anguillara	Roma	Id.	48 03	»	48 03
149	Chiesa del Rifugio in	Bassanello	Id.	Id.	82 06	»	82 06
150	Chiesa della Madonna del Vinciolino in	Civita Castellana	Id.	Id.	15 05	»	15 05
151	Chiesa di S. Pietro in	Bantine	Sassari	Id.	2 32	»	2 32
152	Chiesa parrocchiale di	Berchidda	Id.	Id.	521 90	»	521 90
153	Chiesa di S. Michele in	Id.	Id.	Id.	53 60	»	53 60
154	Chiesa di S. Maria di Aides in	Chiaramonti	Id.	Id.	15 04	»	15 04
155	Chiesa dello Spirito Santo in	Dorgali	Id.	Id.	96 37	»	96 37
156	Chiesa di S. Lucia in	Id.	Id.	Id.	89 90	»	89 90
157	Chiesa di S. Bachisio in	Id.	Id.	Id.	27 98	»	27 98
158	Chiesa dello Spirito Santo pel legato della Vergine della Visitazione in	Id.	Id.	Id.	10 67	»	10 67
159	Chiesa della Vergine dell'Ena in	Id.	Id.	Id.	20 25	»	20 25
160	Chiesa parrocchiale di	Ittiri	Id.	Id.	1287 85	»	1287 85
161	Cappella di S. Sebastiano martire in	Nuoro	Id.	Id.	90 53	»	90 53
162	Chiesa di Monserrato in	Oliena	Id.	Id.	276 38	»	276 38
163	Chiesa cattedrale in	Ozieri	Id.	Id.	462 09	»	462 09
164	Chiesa parrocchiale di	Monti	Id.	Id.	514 64	»	514 64
165	Chiesa parrocchiale di	Sennori	Id.	Id.	1403 26	»	1403 26
166	Cappella di S. Bernardo in Vonzo di (10)	Chialamberta	Torino	Id.	22 50	»	22 50
167	Cappella dei Fornelli sotto il titolo della Vergine Annunziata in	Monastero	Id.	Id.	5 38	»	5 38
168	Cappella di S. Rocco in Feilungo di	Sparone	Id.	Id.	42 45	»	42 45
169	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Marco Evangelista di Fossalto Maggiore di (11)	Chiarano	Treviso	Id.	67 21	»	67 21
170	Fabbriceria della chiesa succursale di S. Martino in Premaor di	Miane	Id.	Id.	1 14	»	1 14
171	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria in	Tarzo	Id.	Id.	513 77	»	513 77
172	Fabbriceria della chiesa prepositurale di Santa Maria Nuova e S. Andrea di Serravalle in (12)	Vittorio	Id.	Id.	28 33	»	28 33
173	Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in S. Lorenzo sopra Valvasone di	Arzene	Udine	Id.	268 61	»	268 61
174	Chiesa dei Ss. Daniele ed Antonio in Obborza di	Castel del Monte	Id.	Id.	50 81	»	50 81
175	Chiesa dei Ss. Tommaso e Bartolomeo in Pedpecchio di	Id.	Id.	Id.	70 57	»	70 57
176	Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Vigonovo di	Fontanafredda	Id.	Id.	394 36	»	394 36
177	Chiesa parrocchiale di Frassenetto in	Forni Avoltri	Id.	Id.	17 92	»	17 92

(8) Iscrizione suppletiva - vedi n. 118 dell'elenco annesso al R. decreto 6 agosto 1876, n. 3312 (Serie 2ª).
(9) Come sopra - vedi n. 407 dell'elenco annesso al R. decreto 17 settembre 1872, n. 1085 (Serie 2ª).
(10) Come sopra - vedi n. 433 dell'elenco annesso al R. decreto 17 settembre 1872, n. 1085 (Serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	713 75	713 75	»	94 21	94 21	619 54
	»	»	»	123 83	123 83	»	16 35	16 35	107 48
	»	»	»	86 78	86 78	»	11 45	11 45	75 33
	»	»	»	731 46	731 46	»	96 55	96 55	634 91
	»	»	»	16 18	16 18	»	2 14	2 14	14 04
	»	»	»	357 66	357 66	»	47 21	47 21	310 45
	»	»	»	520 87	520 87	»	68 75	68 75	452 12
	»	»	»	35 85	35 85	»	4 73	4 73	31 12
	»	»	»	552 53	552 53	»	72 93	72 93	479 60
	»	»	»	37 70	37 70	»	4 98	4 98	32 72
	»	»	»	31 53	31 53	»	4 16	4 16	27 37
	»	»	»	1022 02	1022 02	»	134 91	134 91	887 11
	3 64	10 65	16 08	80 36	110 73	1 42	10 61	12 03	98 70
	»	168 17	253 84	»	422 01	22 34	»	22 34	399 67
	»	»	»	141 61	141 61	»	18 69	18 69	122 92
	»	»	»	35 43	35 43	»	4 68	4 68	30 75
	»	»	»	139 82	139 82	»	18 46	18 46	121 36
	»	»	»	336 45	336 45	»	44 41	44 41	292 04
	»	»	»	64 71	64 71	»	8 54	8 54	56 17
	»	»	»	15 66	15 66	»	2 07	2 07	13 59
	»	»	»	3383 65	3383 65	»	446 64	446 64	2937 01
	»	»	»	347 51	347 51	»	45 87	45 87	301 64
	»	2 25	6 06	105 28	113 59	» 53	13 90	14 43	99 16
1° gennaio 1878	»	»	»	223 79	223 79	»	29 54	29 54	194 25
	»	»	»	208 77	208 77	»	27 56	27 56	181 21
	»	»	»	65 13	65 13	»	8 60	8 60	56 53
	»	»	»	24 84	24 84	»	3 28	3 28	21 56
	»	»	»	47 08	47 08	»	6 21	6 21	40 87
	»	153 68	1366 »	8969 14	10488 82	120 21	1183 93	1304 14	9184 68
	»	»	»	393 81	393 81	»	51 98	51 98	341 83
	»	»	»	922 03	922 03	»	121 71	121 71	800 32
	102 69	184 25	278 12	3234 63	3799 69	24 47	426 97	451 44	3348 25
	»	»	»	3349 45	3349 45	»	442 13	442 13	2907 32
	»	»	1530 43	9822 82	11353 25	134 68	1296 61	1431 29	9921 96
	»	»	»	34 43	34 43	»	4 54	4 54	29 89
	»	»	»	37 66	37 66	»	4 97	4 97	32 69
	»	»	»	248 92	348 92	»	32 86	32 86	216 06
	»	21 76	66 10	446 20	534 06	5 82	58 89	64 71	469 35
	»	»	»	1 89	1 89	»	» 25	» 25	1 64
	»	6 97	239 06	3596 39	3842 42	21 04	474 72	495 76	3346 66
	»	»	»	128 19	128 19	»	16 92	16 92	111 27
	»	140 93	251 78	1880 27	2272 98	22 16	248 20	270 36	2002 62
	»	»	»	355 67	355 67	»	46 95	46 95	308 72
	»	28 45	54 92	493 99	577 36	4 83	65 20	70 03	507 33
	»	57 »	159 68	2760 52	2977 20	14 05	364 39	378 44	2598 76
	»	»	»	125 44	125 44	»	16 56	16 56	108 88

(11) Iscrizione suppletiva - vedi n. 476 dell'elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1871, n. 322 (Serie 2ª).
(12) Come sopra - vedi n. 220 dell'elenco annesso al R. decreto 10 agosto 1875, n. 2678 (Serie 2ª).

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nei giornali austriaci troviamo un sunto telegrafico del discorso pronunciato al banchetto del lord mayor di Londra dal primo ministro, lord Beaconsfield, molto più esteso di quello che fu comunicato a noi per telegrafo.

Lord Beaconsfield, rispondendo al brindisi portato al ministero, fece un'esposizione degli avvenimenti successi in quest'anno sui campi di battaglia e disse inoltre che il governo non si dipartì mai dalla politica proclamata al principio della guerra, vale a dire da una neutralità condizionata. Il governo dichiarò contemporaneamente che la neutralità dovrebbe cessare tostochè fossero attaccati o minacciati gli interessi britannici. Il governo crede che questa politica approvata dalla popolazione non sia meno vantaggiosa per la Inghilterra, che per la Turchia. La Turchia ha dimostrato fin dal principio di quest'anno che dispone di forze e di fonti di risorse. La sua indipendenza, che al principio dell'anno era oggetto di scherno, non potrà più venir posta in forse, comunque possano volgere le sorti della guerra. Lo hanno provato un milione di soldati turchi. Beaconsfield non dubita delle prospettive di pace nelle attuali contingenze; ricorda la solenne dichiarazione fatta dallo Czar che colla guerra non aveva a scopo un ingrandimento territoriale, bensì e soltanto la protezione dei cristiani, accennando pure alla formale dichiarazione del Sultano di approvare tutti i cangiamenti desiderati dallo Czar per la sicurezza e il benessere dei cristiani. In vista di tali solenni dichiarazioni dei due sovrani belligeranti, Beaconsfield disse che la pace non è un avvenimento impossibile o lontano. Egli confuta l'opinione che il prestigio militare della Russia abbia sofferto, dacchè il continuare nella lotta dimostra costanza, coraggio e valore nelle truppe russe. Egli spera non essere lontano il tempo in cui l'Inghilterra coopererà d'accordo con le altre potenze europee all'appianamento delle difficoltà, per assicurare non soltanto la pace, ma anche l'indipendenza dell'Europa. (*Applausi*).

La *Politische Correspondenz* ha un telegramma da Cattaro, 8 novembre, col quale si annunzia che i montenegrini hanno incominciato il 6 novembre il bombardamento dei forti di Serdan presso Sputz. In pari tempo essi hanno portato 20 cannoni dinanzi a Podgorizza allo scopo di assediare questa città. I turchi, i quali fortificano Podgorizza, si mostrano inquieti di questi progressi e dell'accordo che sembra stabilirsi fra i montenegrini e gli albanesi. Finora questi due popoli di religione diversa — i montenegrini sono greci e gli albanesi cattolici o mussulmani — avevano poche relazioni tra di loro, ma da qualche tempo si veggono delle deputazioni albanesi, particolarmente di Miriditi, arrivare a Cettigne alla corte del principe Nikita.

La *Politische Correspondenz* di Vienna e lo *Standard* di Londra annunziano concordi che la Porta ha mandato una nota verbale a Belgrado per chiedere che vengano richiamate le truppe di stazione presso la frontiera. Secondo le stesse fonti l'agente serbo a Costantinopoli avrebbe frequenti colloqui col granvisir. In uno di questi colloqui il granvisir avrebbe detto che la Serbia non ha il diritto di avere dei rappresentanti di potenze estere accreditati permanentemente alla Corte di Belgrado, ed avrebbe pure accennato all'intenzione della Porta di mandare a Belgrado un agente turco il quale rappresenti l'alto sovrano di fronte al vassallo. Il rappresentante serbo seguiterebbe a dare assicurazioni pacifiche, ma nei circoli ufficiali turchi si crede che la Serbia voglia rimanere in una posizione equivoca per romperla con la Porta nel caso d'una grande vittoria dei russi a Plevna.

In Danimarca il conflitto fra la Camera dei deputati ed il ministero non accenna punto a cessare. Nella seduta del 9 novembre la Camera ha respinto, a grande maggioranza, il bilancio provvisorio presentato dal governo, ed ha deciso che la Camera istessa fisserebbe il bilancio. È da attendersi, dice l'*Indépendance Belge*, che la prima Camera del Landthing dichiarerà incostituzionale questo procedere, e che il governo continuerà a trovarsi nello stesso imbarazzo.

Il governo ottomano ed il governo austro-ungherese hanno istituita una Commissione mista, composta di due delegati per ciascuna potenza, coll'incarico di prendere le misure necessarie per porre un termine agli atti di brigantaggio che si commettono sulla frontiera austro-turca, e che danno origine a molti lagni. La Porta ha nominato a membri di questa Commissione Constant pascià, consigliere del governo generale di Bosnia, e Ismail pascià, comandante d'una colonna mobile dell'esercito della Bosnia.

Il giorno 10 novembre fu presentata tanto alla Camera dei deputati di Vienna, quanto a quella di Pest, la tariffa doganale autonoma assieme ad altri progetti d'ordine finanziario.

Il *Fremdenblatt* dice aver rilevato da fonte certa che le Delegazioni saranno convocate positivamente per il 4 o 5 dicembre.

La seduta dell'8 corrente del Senato francese era aspettata con grande interesse, a motivo che si teneva come certo che dovesse svolgervisi una qualunque interpellanza da conchiudersi con un voto di fiducia nel ministero. Ma le cose andarono assai più liscie, e la pubblica aspettazione non fu in verun modo soddisfatta. Dopo udite alcune comunicazioni di semplice forma dal suo presidente, e dopo adottate talune proposte legislative di indole puramente amministrativa, la prima Camera francese si aggiornò al 14 novembre.

E alla Camera dei deputati ci fu poco di diverso. Ambedue le sedute che essa tenne il giorno 8 furono spese nella verifica e nella convalidazione di elezioni, e la monotonia di queste operazioni non fu interrotta che da un incidente, abbastanza caratteristico del resto.

Erasi presa in esame la elezione della seconda circoscrizione di Rodez avvenuta in persona del signor Roquez, la cui candidatura fu tra quelle raccomandate dal governo. L'ufficio che aveva esaminata questa elezione, non trovando negli atti della medesima alcuna protesta, ne proponeva la convalidazione.

Il signor Brisson si alzò e sostenne che ogni deliberazione sulle conchiusioni dell'ufficio avesse da sospendersi fino a quando la Camera si sia pronunziata sulla questione delle candidature apertamente ufficiali.

Il signor Paolo de Cassagnac oppugnò una tale proposta. Disse che di candidature ufficiali ce ne furono più nel 1871 che nel 1877; disse che tali candidature nocquero nella massima parte dei casi anzichè giovare alla causa degli uomini politici ai quali si riferivano; fece altre osservazioni ancora. Ma la Camera non ne tenne conto, ed approvò con 322 voti contro 220 la mozione sospensiva del signor Brisson.

Più tardi, per motivi di analogia, fu chiesto anche il differimento della convalidazione della elezione del signor Bethmont, deputato di Rochefort.

Allora il signor de Choiseul ed il signor Baragnon dissero parole veementi, lagnandosi di una maggioranza la quale non avesse voluto convalidare che le elezioni degli amici suoi, infliggendo l'ostracismo agli avversari, e per esprimere la speranza che la sinistra non si sarebbe trincierata dietro ad un simile tirannico sistema.

La proposta di differimento della convalidazione della elezione del signor Bethmont fu respinta alla quasi unanimità, e le conclusioni dell'ufficio furono senz'altro ammesse.

Il *Moniteur Universel* scrive che la sera dell'8 il maresciallo ricevette i delegati di vari gruppi della destra del Senato, e dichiarò loro che egli riteneva di non poter governare che coi conservatori. A molti uomini politici da lui ricevuti il mattino successivo, il marescialo tenne un linguaggio identico.

" Il maresciallo, scrive il *Moniteur*, ritiene che se egli si indirizzasse alla sinistra, questa, per partito preso, gli risponderebbe con un rifiuto, attesochè essa non voglia che porlo nella condizione di dimettersi. Oltre di che il maresciallo ritiene che, quando poi la sinistra si fosse rifiutata, egli si rivolgerebbe in vano di nuovo alla destra, la quale lo avrebbe abbandonato anch'essa.

" In queste disposizioni d'animo, seguita il foglio parigino, il maresciallo sarebbe disposto a formare un ministero di resistenza, composto di uomini energici e devoti alla sua persona ed ai principii conservatori.

" È con queste intenzioni del maresciallo che devono spiegarsi le voci corse a Parigi di trattative iniziate per la formazione di un gabinetto la cui presidenza sarebbe affidata ad un generale. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 10. — Al banchetto del lord maire, il ministro della guerra, rispondendo ad un brindisi fatto all'esercito, terminò dicendo che nubi oscure si addensano su tutta la superficie del globo, che l'Inghilterra ha interessi dappertutto, quindi egli crede che si debba assicurare il miglior armamento possibile dell'esercito, per renderlo efficace.

Londra, 10. — Lo *Standard* ha da Alexandropol che, in seguito alla battaglia di Devi-Boyum, i turchi perdettero quasi tutta la loro artiglieria e 2500 uomini.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli:

« Dicesi che il forte di San Nicolò a Schipka sia stato distrutto e che i russi lo abbandonarono. »

Pietroburgo, 10. — Nella battaglia di Devi-Boyum, del 4 corrente, i russi fecero prigionieri 8 ufficiali e 300 soldati, s'impadronirono di 40 cannoni e di una enorme quantità di cartucce. I russi ebbero 30 ufficiali e 800 soldati fuori di combattimento.

Costantinopoli, 9. — Un telegramma di Muchtar pascià, in data di Erzerum, 9, dice che i russi, i quali attaccarono il mattino le fortificazioni di Azirie, furono respinti, lasciando i fossi pieni di morti. Muchtar pascià, inseguendo il nemico, si avanzò un'ora e mezza di distanza da Erzerum.

Da un telegramma di Dervisch pascià risulta che i russi attaccano vigorosamente da alcuni giorni Batum, ma finora senza successo.

Aden, 9. — Passarono i piroscafi *Arabia* ed *Australia*, della Società Rubattino, provenienti il primo da Bombay e diretto a Genova, e l'altro proveniente da Napoli e diretto a Bombay.

Vienna, 10. — Il governo presentò alla Camera dei deputati il trattato postale e di navigazione conchiuso col *Lloyd*, la tariffa doganale e la legge relativa all'imposta sul petrolio.

A Buda-Pest il governo presentò alla Camera le stesse leggi.

Costantinopoli, 10. — Un telegramma di Suleyman pascià, in data di Rasgrad, dice che i turchi fecero venerdì alcune ricognizioni a Katzelevo e ad Opaca, nei dintorni di Osman-bazar, e che i russi si ritirarono dappertutto senza combattere.

Vienna, 10. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli:

« Nella città furono attaccati diversi affissi che eccitavano ad assassinare Mahmud Damat pascià, accusandolo di voler la pace e di tradire la Turchia. Mahmud Damat pascià, dal canto suo, accusò l'ex-Sultano Murad di cospirazione. Il Sultano fece trasportare Murad dal palazzo di Tcheregan all'antico Serraglio. Parecchi serviteri di Murad, temendo per la sua vita, s'opposero a questo trasloco e furono strangolati, benchè i giornali turchi dicano che furono mandati in esilio. Murad è sorvegliato come prigioniero di Stato a Topca, e generalmente si teme per la sua vita.

« Intanto molti partigiani di Murad furono arrestati. Un tentativo di avvelenare Mahmud Damat fu paralizzato dal suo medico.

« Regna a Costantinopoli una grandissima agitazione, accresciuta pure dalla voce, sparsa ad arte, che il Profeta sia comparso al Sultano, ordinandogli di fare la pace. »

Costantinopoli, 10. — *Dispaccio ufficiale*. — S. E. Ghasi Muchtar pascià ci telegrafa da Erzerum che la mattina del 5 novembre i russi hanno attaccate le opere fortificate della caserma Azizié. Le nostre truppe risposero vittoriosamente a questo attacco, e il nemico, completamente disfatto, dovette fuggire, lasciando i nostri fossi pieni dei suoi cadaveri. Il nemico fu inseguito per un'ora e mezza dai nostri soldati.

Ravenna, 10. — Il *Ravennate* ha da Lugo:

« Il Consiglio comunale ha votato un premio di lire 10,000 a favore di chi procurerà le prove dell'assassinio di Valenti. »

Versailles, 10. — La Camera elesse a suo presidente Grévy con 299 voti contro 159 schede bianche e rielesse gli antichi vicepresidenti, uno dei quali appartiene alla destra, gli antichi questori e gli antichi segretari.

Il ministro delle finanze annunziò che presenterà il bilancio, appena la Camera sarà costituita.

La seduta fu levata senza alcun incidente.

Parigi, 10. — La voce della formazione di un nuovo gabinetto è inesatta. Non vi sarà alcun cambiamento ministeriale, se prima i ministri attuali non abbiano difeso la loro politica dinanzi alla Camera.

Assicurasi che nella seduta della Camera di lunedì verrà domandato che Duverdier sia posto in libertà.

Bruxelles, 10. — Il *Nord* parlando del discorso di lord Bea-

consfield, dice che, mettendo innanzi l'indipendenza della Porta e le riforme turche, incoraggia la Turchia a lottare fino agli estremi per un programma condannato dall'Europa. Quel discorso non può che prolungare la guerra in Oriente. Il *Nord* non crede che quel discorso faccia temere altre complicazioni.

Londra, 10. — Hartington, capo dell'opposizione, fu eletto à grande maggioranza lord rettore dell'Università di Edimburgo contro Cross, ministro dell'interno.

Costantinopoli, 9. — Regna un grande scoraggiamento, in seguito all'ultimo disastro dinanzi Erzerum, che fu un vero panico.

Si dice che Osman pascià tenterà fra breve di uscire da Plevna e di ritirarsi a Sofia.

Il Sultano fece rinforzare i posti di guardia nei dintorni del suo palazzo.

Costantinopoli, 10 (*Dispaccio ufficiale*). — Hami pascià, sottocomandante di Kars, telegrafa, in data del 28 ottobre (9 novembre) che egli ha ricevuto una lettera del generale Loris Melikoff, il quale gli proponeva la resa di quella piazza entro un termine di 24 ore. Lo stato maggiore e tutti gli ufficiali, fino al grado di maggiore inclusivamente, riuniti in Consiglio, respinsero ad unanimità questa intimazione e si dichiararono decisi a difendere la fortezza di Kars fino agli estremi.

Bukarest, 11 (*Dispaccio ufficiale russo.*) — Il 9 corrente, Wratza, difesa da 800 soldati turchi e da 300 circassi, fu presa da un distaccamento del generale Leonoff, il quale componevasi soltanto di cavalleria. Esso si formò in linea di fanteria per attaccare le posizioni turche. Noi ci siamo impadroniti di oltre 1000 carri e di grandi depositi di provvigioni. L'attacco è stato improvviso, quindi le nostre perdite furono insignificanti.

Parigi, 11. — I ministri andranno domani alla Camera.

La discussione politica sul gabinetto verrà probabilmente domani dopo la costituzione definitiva dell'ufficio presidenziale.

Finchè non sia esaurita quella discussione, non si tratterà della formazione del nuovo gabinetto.

Washington, 11. — Le opinioni scambiate in un *meeting* di senatori repubblicani provano che la maggioranza non è d'accordo col presidente Hayes sulla quistione degli Stati del Sud e delle riforme burocratiche. La maggioranza però non intende di fare una opposizione formale.

Londra, 12. — Lo *Standard* annunzia che da due giorni si è impegnato a Plevna un combattimento, il quale finora sarebbe favorevole ai turchi, ma però non si ha alcuna notizia ufficiale.

Lo stesso *Standard* ha da Bukarest:

« Fu aperto un credito di 4 milioni per l'esercito.

« È smentito che Cogalniceano abbia dato la sua dimissione.

« Una forte artiglieria fu spedita al generale Zimmermann. »

Lo stesso giornale ha da Sciumla che le ricognizioni di Suleyman pascià cagionarono ai russi gravi perdite.

NOTIZIE DIVERSE

L'incendio di Vione. — Nella *Lombardia* del 10 corrente si legge:

Il paesello di Vione (Brescia) è stato intieramente distrutto da un incendio. Circa 200 famiglie sono rimaste senza tetto.

Ignorasi l'origine di questo luttuoso avvenimento, che si attribuisce però a cause fortuite.

L'incendio ebbe principio la mattina del 6 in una casa del signor Guarneri, e di là si sviluppò rapidamente, sicchè in poco più d'alcune ore quasi l'intero paese era distrutto. Le case tutte fabbricate in legno offrivano facile preda alle fiamme; e se a ciò s'aggiunge che la maggior parte degli abitanti, anzichè opporsi all'incendio contro il quale già altra volta ebbero a provare inutili gli sforzi, s'accinse invece, non appena si manifestò, a porre in salvo le masserizie, si ha la ragione del rapido propagarsi dell'elemento distruttore.

Quasi tutti gli abitanti erano assicurati; una sola casa di assicurazione dovrà sborsare più di 70,000 lire.

Per fortuna non si hanno a lamentare vittime umane; soltanto cinque o sei abitanti riportarono, a quanto ci si dice, leggere ferite.

Il Ministro dell'interno, appena informato del fatto, ha inviato un primo sussidio di 2000 lire.

Scontro di treni. — Il *Globe* di Londra annuncia che, nella mattina del 6, un terribile scontro avvenne sulla ferrovia North-Union, ad Euxton-Union, presso Cherley, tra il treno postale di Scozia e due treni di merci.

Fu alla congiunzione che il caso avvenne, e furono i due treni merci che si sono urtati prima; i loro rottami ingombravano la strada, ed i fili telegrafici furono danneggiati, come pure quelli dei segnali. Il treno celere giunse poscia e andò a rompersi contro questi ostacoli.

Secondo una versione, c'erano pochi passeggieri, e nessuno di essi sarebbe stato colpito gravemente. Ma, secondo un telegramma più recente, vi sarebbero da deplorare parecchi morti. La strada non avrebbe potuto essere sgombrata se non dopo otto ore di lavoro.

Scuole a Berlino. — Dal nuovo credito di 158 milioni che il ministro delle finanze di Prussia ha chiesto alla Camera prussiana, 1,200,000 franchi verranno impiegati per costruire a Berlino un Museo industriale, e 11 milioni circa serviranno per erigere una grandiosa scuola politecnica. L'Accademia d'architettura e l'Accademia industriale verranno riunite in una sola Università (*Hochschule*), che potrà ricevere 2000 studenti. L'edificio nuovo cogli annessi occuperà uno spazio di 18,600 metri quadrati. La facciata avrà 240 metri di lunghezza. Berlino avrà per tal modo due Università: una nella via *Unter den Linden* (sotto i tigli) colle quattro facoltà antiche, e un'altra nel quartiere settentrionale della città, dove s'insegneranno le scienze dette professionali. Le due Università assieme potranno ricevere circa 5000 studenti.

L'Università attuale riceverà del nuovo prestito 527,000 franchi per una clinica, e 2,400,000 franchi per un laboratorio ed altri annessi. L'Ateneo o Ginnasio di Federico Guglielmo verrà ingrandito con una spesa di 1,200,000 franchi. Trecentomila franchi sono destinati per la scuola reale, che si trova nelle vicinanze dell'Ateneo. Si costruirà una scuola di ginnastica presso quelle che esistono di già, ed un nuovo ginnasio verrà costruito nel nuovo sobborgo Moabit. Un Museo etnologico costerà due milioni e mezzo, e una scuola di belle arti 627,000 franchi. Il Museo reale riceverà un annesso per le piastre che costerà 627,000 franchi, e per un Museo agricolo si spenderà oltre un milione.

In nessuna città si spende tanto per l'istruzione come a Berlino. Questa città ha un bilancio, per l'insegnamento medio o primario, di sei milioni e mezzo, non calcolate le retribuzioni per gli allievi. Non vi sono comprese le spese sostenute dallo Stato.

Berlino ha tredici Accademie scientifiche, artistiche, industriali, militari, ecc.; una trentina di ginnasi e stabilimenti di istruzione media di primo grado, senza contare otto scuole private. Per l'insegnamento medio di secondo grado e per il primario vi sono 180 scuole, e se ne costruiscono sempre di nuove.

All'estero è difficile formarsi un'idea della potenza e dell'intensità della vita intellettuale cha regna a Berlino. Vi sono 15 biblioteche popolari, 360 librerie, 160 tipografie, 175 società artistiche e scientifiche, 90 società politiche e tre grandi loggie massoniche.

A Berlino vedono la luce 250 giornali e scritti periodici. Ogni anno si pubblicano a Berlino 3500 opere nuove. La biblioteca reale conta più di un milione di volumi. I teatri popolari rappresentano le opere di Shakespeare, come pure le opere classiche di tutti i grandi autori dell'Europa.

Dei 158 milioni domandati alla Camera 38 verranno assegnati al ministero della pubblica istruzione.

I deputati prussiani. — Il *Journal des Débats* del 9 scrive che, secondo una statistica di data recente, la Camera dei deputati di Prussia è così composta: liberali nazionali, 171; membri del partito del centro cattolico, 87; progressisti, 65; conservatori liberali, 43; neo conservatori, 27; polacchi, 15; conservatori, 9; deputati che non fanno parte di nessun gruppo, 20; seggi vacanti, 5.

Spedizione artica svedese. — Il *Geographical Magazine* pubblica le seguenti notizie sopra la spedizione artica organizzata nella Svezia pel prossimo anno:

Codesta spedizione, intrapresa a spese del governo svedese, del re Oscar e dei due privati signori Dikson e Siberiakoff, lascierà Gottemburgo il 1° luglio, e si recherà a Matoschia Shar, nel paese della Nuova Zembla, ove aspetterà l'occasione di attraversare il mare di Kara. Poscia cercherà di guadagnare l'est aprendosi un passaggio sulla costa della Siberia, pel Capo Chelynskin, che non venne mai oltrepassato da alcuna nave.

I membri della spedizione sperano di poter fare questo *tour de force*. Essi hanno del resto, per incorraggiarli, l'esperienza tentata nel 1736 da Rutscheseheff, che giunse ad alcune miglia dal Capo Chelynskin e che l'avrebbe certamente oltrepassato se, invece di navi primitive e grossolane, avesse potuto tentare quel passaggio con uno *steamer* baleniere quale è quello che fu allestito per la spedizione del 1878, ed a cui si è dato il nome di *Vega*.

Questa nave, tutta in quercia e capace di portare un carico di 500 tonnellate, conterrà a sufficienza delle conserve alimentari per un viaggio di due o tre anni, e sarà equipaggiata con marinai dello Stato. In tutto la spedizione non conterrà più di trenta persone, nel numero delle quali bisogna citare il professore Rordenskiold ed il capitano Palander, reso celebre pel suo soggiorno sulla costa settentrionale dello Spitzberg durante l'inverno del 1872.

Gli esploratori ritorneranno al loro punto di partenza passando per lo stretto di Debnieg e pel canale di Suez, in guisa che essi avranno fatto il giro dell'Asia e dell'Europa. Se il ghiaccio arresta la spedizione, essa svernerà su qualche punto della via settentrionale della Siberia, ed attenderà l'estate seguente per esplorare il mare Polare.

Un teatro incendiato. — Il *Messager du Midi* ci apprende che, nella notte del 5 novembre, un incendio distrusse completamente il teatro delle Varietà di Montpellier, situato in via del Maneggio.

La rappresentazione del dramma *Il gobbo*, di Paolo Féval, era terminata a mezzanotte, e verso le tre si scorgevano i primi sintomi dell'incendio; dieci minuti dopo tutto l'edifizio era in fiamme. Il vento soffiava dall'est, e l'angiporto Rey era seriamente minacciato. Gli abitanti di quell'angiporto sfondarono le porte dei magazzini inabitati del signor Belugau, e traendone fuori una gran quantità di materie combustibili che vi si trovavano depositate, poterono impedire che l'incendio si estendesse da quella parte, e che si avessero a deplorare vittime.

Le case mobiliate a Parigi. — L'*Ordre* pubblica una statistica delle case mobiliate di Parigi, sulle quali si esercita la sorveglianza della polizia. Esse sono 12,628! In queste case albergano 160,320 francesi e 33,127 stranieri. Bastano appena 12 impiegati a sbrigare giornalmente il lavoro che questi inquilini nomadi danno all'amministrazione.

Gli affamati delle Indie. — Il Comitato che risiedeva a Mansion-House (palazzo municipale di Londra), con la missione di raccogliere sottoscrizioni per gli affamati delle Indie, sospese i suoi lavori in seguito ad un telegramma speditogli dal duca di Buckingham, per annunziargli che la situazione attuale della popolazione delle Indie è andata notevolmente migliorando da alcune settimane a questa parte, e che i distretti nei quali infieriva la fame possono oramai fare a meno dei soccorsi dei paesi lontani.

La somma totale delle sottoscrizioni raccolte a Londra per gli affamati delle Indie ammontò a 446,500 lire sterline, pari a 11 milioni e 152,500 franchi.

Dal canto loro poi, le colonie inglesi inviarono alle Indie 76 mila lire sterline, pari ad un milione e 900 mila franchi.

Decessi. — Il *Nord* dell'8 corrente annunzia che il signor Mouklinsky, orientalista distinto, il 26 ottobre decorso morì a Varsavia in età assai avanzata. Il defunto era stato professore di lingue orientali all'Università di Pietroburgo dal 1836 al 1845, e dal 1849 al 1863.

— Dalla *Perseveranza* si annunzia la morte del comm. Francesco Scodnik, già maggiore generale dell'esercito italiano, ed uno dei prodi che presero maggior parte alla splendida riscossa del 1848.

— L'*Indépendance Belge* del 9 reca la notizia della morte, in età di 65 anni, del luogotenente generale in ritiro barone Guillaume, aiutante di campo del re dei Belgi, ex-ministro della guerra e membro dell'Accademia Reale del Belgio.

— I giornali di Madrid annunziano la morte di Don Josè di Olozaga, ex-presidente del Consiglio di Stato, e fratello dell'ex-ambasciatore spagnuolo a Parigi, Don Sallustiano di Olozaga.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 novembre 1877 (ore 17 12).

Scirocco forte alla Palmaria; fresco a Piombino. Mare agitato in queste stazioni; calmo altrove. Cielo coperto o piovoso in vari paesi del settentrione e del centro; sereno o nuvoloso nel sud. Barometro quasi stazionario in Sicilia e in gran parte delle provincie napoletane; abbassato fino a 4 mill. nel rimanente d'Italia. Tempo piovoso in Inghilterra e a Pietroburgo. Dominio di cielo coperto e nebbioso in Austria. Nel periodo decorso piogge di diversa intensità in Liguria e in Toscana. Il tempo si mantiene disposto alla pioggia con qualche vento forte delle regioni sud sul Mediterraneo.

Firenze, 11 novembre 1877 (ore 15 50).

Cielo coperto e piogge nel nord, nel centro della penisola e in Sardegna. Venti forti delle regioni sud e mare agitato o grosso dalla Palmaria a Civitavecchia e sul golfo dell'Asinara. Libeccio forte ad Urbino; fresco a Rimini; calma altrove. Barometro sceso ancora fino a 3 mill. da Moncalieri al Gargano e in Sardegna; stazionario o leggermente salito altrove. Liguria occidentale 758 mm.; Italia meridionale 765 mm. Venti fortissimi di mezzogiorno e mare grosso in vari punti delle coste irlandesi e a Stornoway. Cattivo tempo in gran parte dell'Austria. Nel periodo decorso piogge in Liguria e in Toscana. Tempo piovoso a Moncalieri e a Venezia. Venti forti alla Palmaria e a Piombino. Il tempo piovoso accenna ad estendersi all'Italia meridionale. Probabile qualche colpo di vento di sud sui mari Ligure e Tirreno.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 novembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,1	764,9	764,3	764 9
Termomet. esterno (centigrado)	7,7	16 6	16,3	13,8
Umidità relativa...	90	64	66	83
Umidità assoluta...	7,07	8,93	9,16	9,76
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	SO. 1	SO. 9	S. 3
Stato del cielo.......	2. cirro-strati	3. cirri	3. strato-cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 17,5 C. = 14,0 R. \| Minimo = 7,0 C. = 5,6 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 novembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,8	764,6	763,3	761,6
Termomet. esterno (centigrado)	14,0	18,0	17,0	16,3
Umidità relativa...	89	71	70	82
Umidità assoluta...	10,56	10,87	10,08	11,34
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S 10	S. 30	S. 24	S. 31
Stato del cielo......	9 quasi coperto	10 coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,0 C. = 14,4 R. \| Minimo = 12,0 C. = 9,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 novembre 1877.

VALORI	G DIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 40	76 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 85
Prestito Romano, Blount	—	—	—	79 —	78 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	812 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1955 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1165 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	696 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	398 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	636 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	103 85	108 60	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 22	27 17	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 86	21 84	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 78 57 1/2 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

R. Tribunale civile di Forlì.

Ad istanza di Antonio Neri, possidente, domiciliato a Cesena, ma per elezione in Forlì nello studio dell'avvocato Giulio Cesare Ceccarelli, suo procuratore ufficioso, ammesso al beneficio del patrocinio gratuito con decreto della Commissione 10 aprile 1877;

Ritenuto che con atto di citazione in data 10 luglio 1877 l'istante conveniva avanti l'intestato tribunale il signor Baldassarre Mischi, di Cesena, all'effetto di sentirsi ordinare e decretare la prefissione di un termine entro il quale presentare il regolare rendiconto dell'amministrazione dei fondi di proprietà dei fratelli Angeli, che fino dal 1860, epoca in cui i suddetti fecero la cessione dei beni ai suoi creditori, aveva amministrato;

Ritenuto che per ogni utile effetto vennero citati nella stessa data anche i signori ingegnere Francesco, dottore Filippo e Cristoforo fratelli Angeli;

Ritenuto che per parte del procuratore del signor Mischi ed anche del procuratore dei fratelli Angeli venne eccepito che in tale giudizio dovevano essere chiamati tutti i creditori che vennero citati nel giudizio di cessione di beni, perchè in loro concorso venisse discussa la causa;

Ritenuto che pel numero dei citandi veniva troppo dispendiosa la notificazione di tale atto, e così l'istante Neri, prevalendosi del disposto dell'art. 146 del Codice di procedura civile, faceva istanza all'ill.mo signor presidente perchè volesse in camera di consiglio, e coll'intervento del R. procuratore, autorizzare la chiamata in causa nella forma dei pubblici proclami;

Ritenuto che il R. tribunale riunito in camera di consiglio sotto il giorno 24 settembre 1877, annuendo alla dimanda del Neri, emetteva analogo decreto e autorizzava la citazione per proclami, ordinando però che nei modi ordinari venissero citati: 1. L'Arcidiaconato di Cesena, e per esso il canonico Don Saverio marchese Ghini, domiciliato a Cesena - 2 Ditta Malagoli e Gabici, domiciliata a Ravenna, e - 3. Opera pia di S. Giuseppe in Forlimpopoli, e per essa il presidente dottor Francesco Bertozzi, domiciliato a Forlimpopoli; tutti gli altri per proclami;

Ritenuto che con seconda ordinanza presidenziale 15 ottobre 1877 è stata all'uopo fissata l'udienza del 27 novembre detto 1877,

E per l'effetto noi sottoscritti uscieri abbiamo rispettivamente citati li prelodati: 1. Arcidiaconato di Cesena - 2 Ditta Malagoli, di Ravenna - 3. Opera pia di S. Giuseppe in Forlimpopoli.

E si citano per proclami i signori: 1. Anna Rossini vedova Navacchia, e per essa il figlio dott. Augusto Navacchia, domiciliato a Cesena - 2. Rosa Angeli e - 3 Capitano Teodorico Pio, coniugi, domiciliati a Cesena - 4. Giuditta Angeli, e per essa defunta la sorella Rosa Angeli - 5. Parrocchia di S. Martino in Fiume, e per essa il parroco attuale, domiciliato in detto luogo - 6. Principe Alessandro Torlonia, domiciliato a Cesena nel suo palazzo - 7. Cassa di Risparmio di Cesena, e per essa il vicepresidente Romagnoli marchese cav. Camillo - 8. Candoli Tommaso, domiciliato a Cesena - 9. Zamboni Ferrante, domiciliato come sopra - 10. Bertozzi Stefano, domiciliato come sopra - 11. Busni Antonio, domiciliato come sopra - 12. Amadori Domenico, domiciliato come sopra - 13. Bendandi Lorenzo, domiciliato come sopra - 14. Genocchi Severo, e per esso defunto i figli Giuseppe, Antonio e Maddalena, minorenni sotto la tutela dello zio Vincenzo Genocchi; e Giuseppina Genocchi, maggiorenne, maritata ad Amadori Giuseppe, domiciliati a Cesena - 15. Bocchini Francesco, e per esso defunto i figli dott. Cleto, dott. Antonio e Matilde, domiciliati a Cesena - 16. Ditta Andrea Zarletti, e per essa Giuseppe Zarletti, domiciliato come sopra - 17. Casalboni Agostino, domiciliato a Cesena - 18. Zani Cesare figlio ed erede di Luigi, domiciliato a Cesena - 19. Ghini marchese Alessandro, domiciliato come sopra - 20. Baronio Salvatore, e per esso defunto i fratelli D. Giuseppe, D. Attilio e Pietro, domiciliati come sopra - 21. Cesare di Luigi Venturi, e per esso l'erede beneficiata Margherita Zaccarelli vedova del medesimo, domiciliata come sopra - 22. Marioni Giovanni, e per esso defunto il fratello Luigi, domiciliato come sopra - 23. Albertarelli Alessandro, domiciliato come sopra - 24. Amadori Cristoforo, domiciliato come sopra - 25. Manaresi Marianna, domiciliata come sopra - 26. Beldraghi dott. Filippo, domiciliato a Gambettola - 27. Merenda Luigi, domiciliato in parrocchia San Pietro, comune di Cesena - 28. Minerbi Beniamino, domiciliato a Ferrara,

A comparire tutti avanti al R. tribunale di Forlì alla fissata udienza del giorno 27 novembre del corrente anno 1877, alle ore undici antimeridiane, per sentire, in concorso degli interessati tutti, ordinare e decretare al signor Baldassarre Mischi la prefissione di un breve e perentorio termine, entro il quale debba presentare il regolare e documentato resoconto dell'amministrazione dei fondi dei proprietà dei fratelli Angeli suddetti posti nelle parrocchie di Ruffio e Diegaro, tenuta dal 1860 al 1875 Scorso il qual termine inutilmente, ordinarsi a senso e per gli effetti dell'articolo 326 del Codice di procedura civile che il Neri sia ammesso a determinare, colla scorta delle rendite di un decennio, quali somme siano state incassate dal signor Mischi, e salvo al R. tribunale di adottare quelle misure che nella sua giustizia stimerà più opportune e necessarie, colla rifusione delle spese tutte, ecc.

Che, ecc 5609

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Lucca, nell'udienza dell'11 ottobre 1877 proferiva il seguente decreto:

Siccome il ricorrente Attilio del fu Pietro Alessandro Ricci, domiciliato a Viareggio, è l'unico erede di Maria del fu Francesco Martelli, moglie di Pietro Lencioni, morta in Lucca il dì 29 maggio 1872, in ordine al di lei testamento segreto, ricevuto in Lucca il 25 aprile precedente dal notaro Agostino Corsi, pubblicato il 31 maggio, e registrato il 18 febbraio successivo,

Si aggiudica al predetto Attilio Ricci, quale erede testamentario della defunta Maria Martelli nei Lencioni, la somma d'italiane lire milleduecentocinquantacinque e centesimi ottantacinque, che il 24 aprile 1874 il cancelliere del mandamento di Lucca-città depositava nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico, come risulta dalla polizza della Cassa stessa di n. 38832, in data del 5 maggio successivo.

Si autorizza pertanto il cassiere dei depositi e prestiti presso la prefata Direzione del Debito Pubblico a pagare liberamente, senza nessuna sua responsabilità, la predetta somma di lire 1255 e centesimi 85 nelle mani dello stesso Attilio Ricci dietro sua regolare quietanza, quando sia trascorso, senza alcuna opposizione, il termine stabilito dall'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col R. decreto n. 5942, del dì 8 ottobre 1870.

Si dichiara che il predetto Attilio Ricci, appena conseguito il pagamento della preindicata somma, è in obbligo di curare la radiazione dell'ipoteca accesa a profitto della suddetta Maria Martelli nei Lencioni il dì 11 maggio 1872, nell'officio delle ipoteche di Lucca, al vol. 5, art. 214.

Si ordina finalmente che la parte deliberativa del presente decreto venga pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, conformemente al disposto del già citato articolo 89.

Lucca, li 11 ottobre 1877.

Benedetto Perini presidente.

5394 C. Nucorini vicecanc.

AVVISO.

A richiesta del signor Carlo Gazzini scalpellino, intraprendente di lavori in pietra, con domicilio in via Torino, numero 53, in Roma,

Si deduce a notizia pubblica qualmente con scrittura del giorno primo settembre 1877, registrata a Roma li 17 detto al volume 73, n. 13835, debitamente trascritta, fu stabilita una Società sotto il nome *Carlo Gazzini e C.*, per l'esercizio di due cave di pietra serena, poste nel comune di Fiesole (Toscana), l'una vocabolo Al di là del Mugnone, l'altra vocabolo Majano; e di questa Società l'unico gestore-rappresentante è il suddetto Carlo Gazzini, senza l'ingerenza di alcun'altra persona sia nei contratti tutti relativi alle cave, sia nella firma ed amministrazione, sia in qualsiasi rapporto sociale e civile.

Quindi si diffida chiunque per ogni effetto di ragione, ed in ispecie per la conseguente nullità di atti o contratti relativi che venissero fatti senza l'intervento del suddetto Carlo Gazzini, affinchè non venga giammai allegata l'ignoranza del fatto.

5626 Avv. Eteocle De Grassi proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Ad istanza della Banca Romana, e per essa del comm. Giuseppe Guerrini di lei gestore, domiciliato per elezione in via della Pilotta, n. 43, presso l'avvocato Capobianco,

Io Sergio Giardullo usciere di detto tribunale ho citato per la seconda volta il signor Giuseppe Di Salamanca d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il sullodato tribunale il giorno 17 del prossimo dicembre alle ore una pom., per sentirsi condannare *in solidum* agli altri citati avv. Giovanni Canegallo come sindaco del fallimento della Ditta Pericoli e C., e Cesare Cagiati, al pagamento di lire 1900 importo di cambiale tratta a Roma e pagabile a Firenze dall'accettante Cesare Cagiati, nonchè delle spese di protesto e agli interessi bancari; emanarsi sentenza solidale, esecutiva, reale e personale, eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione, con la condanna anche solidale dei citati a tutte le spese del presente giudizio.

Roma, 10 novembre 1877.

5618 Sergio Giardullo usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di espropriazione promosso da Angeletti Angelo, di Velletri, contro Rocchi Giuseppe, pure di Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 20 dicembre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà al terzo incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Velletri:

Descrizione degl'immobili.

1° Utile dominio di vigna, con canneto, olivi e comodi murati, in contrada S. Pietro o Campetto dei Macellari, responsivo al quinto dei prodotti e relativa quarta all'ex-convento di San Francesco in Velletri, ora Demanio Nazionale, della superficie di ettari 3, are 70 e centiare 60, segnato in mappa sezione 10ª coi numeri 520, 521, 522, 523, 831 e 970, confinanti la redina, Ameli Luca, Rocchi Giuseppe fu Francesco, Colasanti Giuseppe, Pocci Clemente e Felice Angelo.

2° Altro utile dominio di vigna con olivi, nella contrada suddetta, responsivo al quinto dei prodotti e relativa quarta alla Sagrestia della chiesa parrocchiale di S. Lucia, della superficie di ettaro 1, are 55 e centiare 20, segnato in mappa sezione 10ª col n. 528, confinanti la redina, Roccasecca Faustina vedova Ameli, e Berlena Gio. Battista.

Sui quali due utili domini gravita la tassa governativa di lire 39 40 in complesso, a carico però dei domini diretti e non del Rocchi.

3° Casa d'abitazione con scoperto, posta nell'interno di Velletri, in via della Trinità, ai numeri civici 9, 10, 11, segnata in mappa col n. 1504, confinante colla detta via, Scipioni Andrea, lo stesso Rocchi ed il Seminario di Velletri, e composta di due vani al pianterreno, con sottoposta grotta, e di 4 ambienti al piano superiore, oltre le soffitte.

4° Altra casa, situata pure in Velletri al vicolo del Serpe, numero civico 14, segnata in mappa col n. 1504, composta di un ambiente ad uso cantina nel pianterreno, e di due vani al piano superiore, confinanti lo stesso vicolo, Pacifici Cesare, la casa e lo scoperto di cui sopra.

Sulle quali due case, del reddito imponibile di lire 277 50 fra entrambe, gravita la tassa di lire 45 09 in complesso.

L'incanto si aprirà in un solo lotto pel prezzo complessivo di lire 7180 50 8, ma se non vi fossero offerenti sarà continuato l'esperimento d'asta nella stessa udienza in 4 lotti separati pei rispettivi prezzi di lire 2754 12 9 il primo, di lire 1516 70 2 il secondo, di lire 2116 12 il terzo, e di lire 793 55 7 il quarto.

Ogni oblatore dovrà depositare anticipatamente in cancelleria lire 600 per le spese.

Velletri, li 7 ottobre 1877.

5551 Il vicecanc. Boggiani.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Ad istanza della Banca Romana, e per essa del comm Giuseppe Guerrini di lei gestore, domiciliato per elezione in via della Pilotta, n. 43, presso l'avvocato Capobianco,

Io Sergio Giardullo usciere del suddetto tribunale ho citato per la seconda volta il signor Giuseppe Di Salamanca, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi al suddetto tribunale il dì 17 dicembre prossimo, per sentirsi condannare *in solidum* agli altri citati avv. Giovanni Canegallo, quale sindaco definitivo del fallimento della Ditta Pericoli, e Cesare Cagiati, al pagamento di lire 9000, più lire 21 35 spese di protesto ed importo di cambiale, rimborsate dalla istante alla Banca Nazionale di Toscana, nonchè agli interessi del 6 0|0 ed anno; emanarsi sentenza solidale, esecutiva, reale e personale, eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione, con la condanna anche solidale dei citati a tutte le spese del giudizio.

Roma, 10 novembre 1877.

5619 Sergio Giardullo usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Ad istanza della Banca Romana, e per essa del comm. Giuseppe Guerrini, domiciliato per elezione in via della Pilotta, n. 43, presso l'avvocato Capobianco,

Io Sergio Giardullo usciere presso il detto tribunale ho citato per la seconda volta il signor Giuseppe Di Salamanca, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il sullodato tribunale il giorno 17 del prossimo dicembre, alle ore una pom., per sentirsi condannare *in solidum* agli altri citati avv. Giovanni Canegallo, come sindaco del fallimento della Ditta Pericoli e C., e Cesare Cagiati, al pagamento di lire 7800, importo di cambiale pagabile in Firenze, non che alle spese del protesto e agli interessi bancari; emanarsi analoga sentenza solidale, esecutiva, reale e personale, eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione od appello e senza cauzione, colla condanna anche solidale dei citati alle spese tutte del presente giudizio.

Roma, 10 novembre 1877.

5617 Sergio Giardullo usciere.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di ottobre 1877

5634

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150;000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 152,022,136 57
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 166,938,844 43	203,557,006 41	
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 316,161 98		» 204,659,652 55
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 36,302,000 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 1,091,833 66	1,102,646 14	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 10,812 48		
Anticipazioni				» 65,388,155 81
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 36,419,577 28	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,618,575 13	» 40,638,092 90
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,599,940 49	
Crediti *				» 313,785,756 88
Sofferenze				» 7,269,262 20
Depositi				» 744,791,806 61
Partite varie				» 12,135,565 52
			Totale	L. 1,540,690,429 04
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,206,412 02

* Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 16,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	313,785,756 88
Conversione del Prestito Nazionale	» 173,659,321 66	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Totale generale . L. 1,542,896.841 06

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 23,970,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 405,734,643 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 23,412,622 10
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 61,888,181 64
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 744,791,806 61
Partite varie	» 79,060,757 65
Totale	L. 1,538,858,011 »
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,038,830 06
Totale generale	L. 1,542,896,841 06

Distinta della Cassa e Riserva

Oro	L. 30,174,968 50
Argento	» 56,279,715 37
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg 21 gennaio 1875)	» 148,440 96
Biglietti consorziali	» 61,986,282 »
Riserva	L. 148,589,406 83
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,027,267 92
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 405,461 82
Cassa	L. 152,022,136 57

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,174,855	L. 58,742,750 »
da L. 100	1,447,185	» 144,718,500 »
da L. 500	395,414	» 197,707,000 »
	Somma	L. 401,168,250 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 170,571	» 4,264,275 »
da L. 40	» 6,556	» 262,240 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
	Totale	L. 405,734,643 »

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 136,111,111 e la circolaz. L. 405,734,643 » è di uno a 2 98 0

Il rapporto fra la riserva L. 148,589,406 83 { la circolazione L. 405,734,643 » e gli altri debiti a vista . » 23,412 622 10 } L. 429,147,265 10 è di uno a 2 88 8

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 1942 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 20

Roma, 10 novembre 1877.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso dalla Banca Romana, rappresentata dal sottogovernatore signor cav. Valerio Trocchi, contro Colabucci Lorenzo di Segni,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 20 dicembre 1877 alle ore 11 antimeridiane si procederà all'incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Segni:

1. Terreno seminativo e vignato in contrada Ceraso o Giammancioi, segnato in mappa coi nn. 62, 201 e 202, sez. 1ª, dell'estensione di ettari 6 ed are 62, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 5 60, confinanti la via ed il fosso della Mola, la strada Carpinetana, la Parrocchia di S. Pietro e l'Opera Pia Milani.

2. Terreno seminativo, alberato e vitato, di diretto dominio del Lorenzo Colabucci a cui si corrisponde il quarto di porzione domenicale, in contrada S. Nicola, segnato in mappa col numero 1212, sez. 1ª, dell'estensione di are 2 e centiare 30, confinanti il fosso di S. Nicola, gli eredi di Tommasi Silvestro, il Monastero di S. Michele e Felici Silvestro.

3. Casa di abitazione a tre piani, con dieci ambienti compresa la stalla, oltre 5 camerini, posta nell'interno di Segni al vicolo Chiaro, in via della Pretura, segnata col numero civico 41 e col catastale 183 e 1[2, della rendita di lire 120, e gravata dell'imposta di lire 15, confinanti Colabucci Augusto, il comune di Segni e la detta via della Pretura.

L'incanto si aprirà in un sol lotto pel prezzo complessivo di lire 6471 80, ma se non vi fossero oblatori sarà continuato l'esperimento di asta nella stessa udienza in due lotti pei rispettivi prezzi di lire 4744 il primo e di lire 1727 80 il secondo, comprendendo in questo il 2° ed il 3° fondo

Oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, gli oblatori dovranno depositare anticipatamente in cancelleria lire 700 per le spese occorrenti.

Gli aumenti sulle offerte non potranno essere minori di lire 5.

Velletri, lì 3 novembre 1877.

5582 Il vicecanc. Boggiani.

AVVISO. 5612

Ad istanza del sig. Alessandro Quagliotti il sottoscritto usciere deduce a notizia della signora Amalia Zagretti, d'incognito domicilio, residenza e dimora, che nel giorno 15 corrente novembre, alle ore 8 ant., si recherà nella vigna fuori Porta Maggiore, nella via Prenestina, onde immettere nel possesso l'istante, espropriandone tanto essa che chiunque illegittimo occupatore, a forma della sentenza resa dal tribunale civile, 2° periodo feriale, li 27 settembre 1877, reg. li 11 ottobre successivo, vol. 62, n 16054, rilasciata in forma esecutiva li 18 detto e notificata li 25 detto mese ed anno.

Roma, 10 novembre 1877.

Giosafat Minestrini usciere.

SVINCOLO DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Li signori Giuseppe e Carlo fratelli Anfossi fu Gioanni, domiciliati in Asti, ottennero decreto del tribunale civile di Asti in data dieci settembre ultimo scorso, con cui venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a convertire la rendita di lire 150, consolidato 5 per 0,0, portata dal certificato n. 61534-456834, intestata in favore di Anfossi Gioanni fu Rolando in altrettanta rendita al portatore da rilasciarsi per lire 75 al Carlo Anfossi, e per le altre lire 75 ad Anfossi Giuseppe, entrambi figli ed eredi del predetto Gioanni Anfossi.

Asti, 17 ottobre 1877.

5349 S. Cortona proc.

ESATTORIA DI PIPERNO

Avviso d'Asta.

Il giorno 7 dicembre 1877, alle ore 10 ant., innanzi il signor pretore di Piperno, si procederà alla vendita coatta per accensione di candela dei seguenti immobili appartenenti alla Parrocchia di S. Cristofaro:

1. Seminativo, contrada Ponte di Piperno Vecchio, confinante strada provinciale, Demanio Nazionale e Mininilli Luigi, dell'estensione di tavole 5 80, segnato in mappa alla sezione 2ª, n. 210, del reddito catastale di scudi 64 26, valutato ai termini dell'art. 663 Codice di procedura civile lire 382 80.

2. Seminativo, contrada Schito, confinante fosso, strada e Borghese principe, dell'estensione di tavole 8 20, segnato alla sezione 2ª, n. 3 5, del reddito di scudi 55 43, valutato come sopra lire 330.

3. Seminativo, contrada via Pantanara, confinante Demanio Nazionale, Maciocchi D. Rinaldo ed Oliva Cesare e Tomaso, dell'estensione di tavole 3 35, segnato alla sezione 2ª, n. 512, del reddito di scudi 32 53, valutato come sopra lire 193 80.

4. Seminativo, contrada Strada di S. Salvatore, confinante strada, Borghese principe e Reali Domenico, dell'estensione di tavole 3 80, segnato alla sezione 2ª, n. 1526, del reddito di scudi 36 90, valutato come sopra lire 219 60.

5. Seminativo, contrada Pantan delle Mole, confinante Petanisabioli fratelli, Borghese principe e Tacconi Giov. Angelo, dell'estensione di tavole 4 25, segnato alla sezione 2ª, n. 1596, del reddito di scudi 30 98, valutato come sopra lire 184 20.

6. Seminativo, contrada Spadelle, confinante Mensa Vescovile, Cochi Francesco ed Antonasi Pasquale e Tomaso, dell'estensione di tavole 28 80, segnato alla sezione 2ª, nn. 1745, 1746, 1750, del reddito di scudi 104 50, valutato come sopra lire 622 80.

7. Seminativo, contrada Campo Canatelli, confinante strada, Mattei Fortunato, Convento di S. Tomaso, ora Demanio Nazionale, dell'estensione di tavole 3 83, segnato alla sezione 5ª, n. 96, del reddito di scudi 13 83, valutato come sopra lire 82 20.

8. Seminativo, contrada via del Fornillo, confinante Colaboni Domenico, Maestre Pie Cellini e Colaboni suddetto, dell'estensione di tavole 7 92, segnato alla sezione 5ª, n. 122, del reddito di scudi 66 29, valutato come sopra lire 215 40.

9. Prato, contrada Ponte Barilotti, confinante fosso, Benencio di S. Carlo e D'Alesio Girolamo, dell'estensione di tavole 3 55, segnato alla sezione 5ª, numero 130, del reddito di scudi 21 16, valutato come sopra lire 126.

10. Prato, contrada Canapine, confinante Donati Domenico, Maestre Pie Cellini da due lati, dell'estensione di tavole 3 55, segnato alla sezione 5ª, numero 156, del reddito di scudi 18 48, valutato come sopra lire 108.

11. Seminativo, contrada Canapine, confinante Parrocchia di S. Lucia, Galli Carlo, Mattei Fortunato, strada provinciale ed Alonso Maddalena a due lati, dell'estensione di tavole 21 05, segnato alla sezione 5ª, nn. 162, 236 e 237, del reddito di scudi 180 74, valutato come sopra lire 1077 60.

12. Prato, contrada Pofraga, confinante strada a due lati, Passeri Domenico e Francesco, dell'estensione di tavole 4 20, segnato alla sezione 5ª, n. 541, del reddito di scudi 18 94, valutato come sopra lire 103 20.

13. Prato, contrada Mandria, confinante strada, Jannicola Tommaso a due lati, dell'estensione di tavole 21 80, segnato alla sezione 5ª, n. 550, del reddito di scudi 129 93, valutato come sopra lire 774 60.

14. Seminativo, contrada Ceriara, confinante strada, comune di Piperno, Setacci Francesco e sorelle, dell'estensione di tavole 10 75, segnato alla sez. 5ª, nn. 644, 645, del reddito di scudi 32 91, valutato come sopra lire 196 20.

15 Seminativo, contrada Ceriara, confinante Borghese D. Camillo, Carfagna Domenico ed altri e Chiesa di S. Antonio, dell'estensione di tavole 19 62, segnato alla sezione 5ª, n. 674, del reddito di scudi 40 22, valutato come sopra lire 239 40.

16. Seminativo, contrada Strada delle Vacche, confinante strada, Coletta Carlo e sorelle, e Parrocchia di S. Lucia, dell'estensione di tavole 13 50, segnato alla sezione 5ª, n. 725, del reddito di scudi 53 19, valutato come sopra lire 306 80.

17. Pascolo, contrada Vallone, confinante Comunità di Piperno da tutti i lati, segnato alla sezione 6ª, n. 49, di tavole 42 50, del reddito di scudi 0 42, valutato come sopra lire 18.

18. Seminativo, contrada Ceriara, confinante strada, Setacci Francesco e sorelle da due lati, dell'estensione di tavole 4 70, segnato alla sezione 6ª, n. 66, del reddito di scudi 15 89, valutato come sopra lire 94 20.

19 Bosco ceduo da legna, contrada Tonella, confinante strada, stradello, Jannicola Tomaso, dell'estensione di tavole 41 39, segnato alla sezione 6ª, numeri 155 e 156, del reddito di scudi 5 88, valutato come sopra lire 34 80.

20. Seminativo, contrada Casa Corvina, confinante Nardelli Giovanni, Demanio Nazionale, Borghese principe, dell'estensione di tavole 6 75, segnato alla sezione 7ª, numero 60, del reddito di scudi 35 64, valutato come sopra lire 212 40.

21. Seminativo, contrada Casa Corvina, confinante strada, Loffredi D. Francesco e parrocchia di S. Giovanni, dell'estensione di tavole 9 90, segnato alla sezione 7ª, n. 71, del reddito di scudi 66 92, valutato come sopra lire 399.

22. Seminativo, contrada Casa Corvina, confinante Loffredi D. Francesco, Severini Ernesto e sorelle, e Fontana Tomaso, dell'estensione di tav. 8 40, segnato alla sezione 7ª, n. 343, del reddito di scudi 70 31, valutato come sopra lire 421 80.

23. Prato, contrada Quarto di Macci, confinante Colaboni Domenico a due lati e Loffredi D. Francesco, dell'estensione di tavole 10 70, del reddito di scudi 79 07, valutato come sopra lire 471.

24. Seminativo, contrada Picciette, confinante strada, Borghese principe, e Carfagna Angelo, dell'estensione di tavole 3 27, segnato alla sezione 7ª, numero 526, del reddito di scudi 19 59, valutato come sopra lire 116 40.

25. Seminativo, contrada Condotto, confinante strada, Marsi marchese Tommaso da due lati, dell'estensione di tavole 15 70, segnato alla sezione 7ª, numero 533, del reddito di scudi 94 04, valutato come sopra lire 560 40.

26. Bosco ceduo, contrada Colle S. Cristofaro, confinante strada e fosso a più lati, dell'estensione di tavole 22 83, segnato alla sezione 8ª, n. 107, del reddito di scudi 21 69, valutato come sopra lire 135.

27. Bosco ceduo e pascolo, confinante in contrada S. Cristofaro, strada, fosso, Demanio Nazionale, Balzani Giamb., e Sperlonga Margherita ved. Ludovisi, dell'estensione di tavole 113 05, segnato alla sezione 8ª, numeri 121, 614, 848, 849, 850, 851, 853, 854, del reddito di scudi 98 95, valutato come sopra lire 589 80.

Fabbricati.

28. Stalla, contrada Via Conicella, confinante Pietrosanti Amerigo, Scipione Giuseppe e strada, segnata alla sezione 1ª, n. 450, del reddito catastale di lire 12 09, valutata come sopra lire 90 60.

29. Fienile in via S. Cristofaro, confinante Guglielmi Francesco ed altri, Veloccia Ludovico e strada, segnato al n. 765, sez. 2ª, del reddito di lire 18 75, valutato come sopra lire 140 40.

30. Piazza, casa e corte in via S. Vito, confinanti Andreocci Gaetano, e Giuseppe, Scipione Francesco fu Eugenio, segnate alla sezione 1ª, n. 863-R, del reddito di lire 52 50, valutate come sopra lire 312 60, di piani 2 e vani 11.

31. Casa di un piano e di un vano in via S. Cristofaro, confinante Barondini Domenico, Confraternita della Stella e strada, segnata alla sezione 1ª, n. 958, del reddito di lire 16 69, valutata come sopra lire 108 80.

32. Casa in via Stella, di piani due e vani tre, confinante Andreocci Gaetano e Giuseppe, Guglielmi Francesco e strada, segnata alla sezione 1ª, n. 959, del reddito di lire 26 25, valutata come sopra lire 136 80.

33. Casa in via Ospizio, di un vano ed un piano, confinante Capoccetti Francesco, orto della stessa parrocchia di S. Cristofaro, segnata alla sezione 1ª, n. 981, del reddito di lire 13 12, valutata come sopra lire 98 40.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun lotto, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

È libero l'offerente di ottare tanto ai singoli appezzamenti isolati, quanto a tutti uniti.

Occorrendo eventualmente un 2° e 3° incanto, il 1° avrà luogo il 12 dicembre 1877 ed il 2° il 17 dicembre detto, nel luogo ed ore suindicati.

Piperno, li 7 novembre 1877.

5592 *L'Esattore*: G. COCHI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL R. COLLEGIO GHISLIERI

Avviso d'Asta.

Nell'incanto del giorno 5 corrente novembre l'appalto delle opere di adattamento del fabbricato annesso all'Orto Botanico a sede di Istituti e Laboratori scientifici dipendenti dalla R. Università, è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 6 35 per ogni lire 100 del prezzo di perizia, il quale fu così ridotto a lire 78,922 60.

Intanto che si porta a pubblica notizia l'avvenuta aggiudicazione provvisoria, si ricorda che, giusta l'avviso 12 ottobre, il termine fatale per presentare offerte ulteriori di ribasso, in misura però non inferiore al ventesimo, scadrà il giorno 19 corrente ad un'ora pomeridiana.

Pavia, il giorno 6 novembre 1877.

BURDET *Presidente.*

5628 MAGGI *Amministratore* — MARTINAZZI *Amministratore.*

MUNICIPIO DI FOGGIA

Avviso di seguito deliberamento.

In virtù dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto dello spazzamento di questa città, pel triennio 1878 1880, venne ieri aggiudicato a favore di Baciocchi Augusto per l'annuo estaglio di lire 31,500.

Viene pertanto avvertito il pubblico, che il termine utile (cssia i fatali) per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo succennato, scade il giorno di domenica 11 del corrente mese alle ore 12 meridiane precise.

Chiunque intende produrre simile offerta dovrà eseguire il deposito di lire 200 di rendita pubblica presso la Tesoreria comunale, a titolo di cauzione per l'esecuzione del contratto, e consegnare al segretario comunale la somma di lire 400 in conto delle spese contrattuali.

Il capitolato d'oneri e relativi atti sono visibili nella Tesoreria comunale.

Foggia, 7 novembre 1877.

Il Sindaco: Avv. CICELLA.

5629 *Il Segretario comunale*: Avv. G. B. POSTIGLIONE.

P. N. 58684.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'appalto dei lavori murari occorrenti alla rinnovazione e sistemazione delle vie di Sant'Angelo in Pescheria e della Tribuna di Campitelli, nei tratti compresi fra la piazza di Santa Maria in Campitelli e la via di Sant'Angelo in Pescheria e dalla piazza di detto nome alla via del Portico di Ottavia per cui fu prevista la spesa di L. 8223 13, si ottenne il ribasso di centesimi 25 per ogni cento lire.

Addivenutosi in tal modo alla delibera provvisoria dell'appalto, si fa noto al pubblico che il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo ridotto, scadrà al mezzodì del giorno 26 novembre corrente, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 24 ottobre p. p., nº 56369.

Roma, dal Campidoglio, li 10 novembre 1877.

5641 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

COMUNE DI ANZIO

AVVISO.

Stante la comparsa di un solo oblatore a forma dell'art. 87 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale, non essendosi quest'oggi potuto aggiudicare l'appalto del dazio di consumo sulla minuta vendita delle carni da macello, vino, acquavite e spiriti di qualunque specie,

Si deduce a pubblica notizia che il giorno 14 corrente novembre, alle ore 10 ant., si procederà ad un secondo incanto col metodo della candela vergine.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 13,500, e l'appalto stesso sarà deliberato anche colla comparsa di un solo oblatore.

Gli offerenti dovranno essere garantiti da idonea fidejussione solidale, e dovranno uniformarsi in tutto e per tutto alle vigenti leggi sui dazi interni di consumo, ed al capitolato d'oneri e tariffe ad ognuno ostensibili in questa segreteria comunale.

Dovranno pure depositare lire 150 in mani del segretario comunale onde antistare le occorrenti spese.

Anzio, li 6 novembre 1877.

5640 *Il Sindaco* C. DE ANGELIS.

COMUNE DI VARCO SABINO

Costruzione della strada comunale obbligatoria SALTO-TURANO

2° Avviso d'Asta.

Essendo riuscito negativo per mancanza di oblatori l'esperimento che doveva aver luogo il giorno 20 ottobre 1877, si fa nuovamente manifesto che si ripeterà l'asta il giorno 26 novembre 1877, alle ore 11 antimeridiane, in questa sala comunale, a ribasso, sulla somma di lire cinquantunmila sessantaquattro e centesimi quattordici, per mezzo di offerte in schede e con delibera provvisoria dell'appalto dei lavori di costruzione della strada suddetta, anche con un solo offerente, ferme rimanendo tutte le altre condizioni richiamate nel primo avviso in data 5 ottobre 1877.

In caso di aggiudicazione cadrà col giorno 11 dicembre 1877, alle ore 12 meridiane precise, il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso.

Varco Sabino, li 11 novembre 1877.

5615 *Il Sindaco:* N. CAPRIOLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

Affitto delle tonnare dell'Isola d'Elba

AVVISO di secondo incanto.

Con l'avviso del 26 ottobre p. p. venne notificato che, essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi in questa Intendenza nel 15 di detto mese per l'affitto delle tonnare dell'Isola dell'Elba, si procederà nel 19 andante ed in base all'annuo prezzo di lire 6000 (lire seimila) ad un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine alle condizioni del relativo capitolato d'oneri, e con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quando anche non vi sia che un solo offerente.

In aumento a quanto sopra si rende altresì noto che gli attendenti all'asta dovranno provare di avere preventivamente eseguito il deposito di lire cinquemila o in denaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore nominale, ed il deposito stesso verrà restituito a coloro che non rimanessero aggiudicatari.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di aumento non inferiori al ventesimo sul prezzo che risulterà nella provvisoria aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici a contare da quello dell'aggiudicazione stessa e scadrà perciò all'ora una pomeridiana del 4 dicembre prossimo venturo.

Livorno, 10 novembre 1877.

5537 *L'Intendente:* PASQUALINO.

Provincia di Como – Circondario di Varese – Mandamento di Gavirate

LA GIUNTA MUNICIPALE DI LAVENO

Avvisa che nel giorno 28 novembre 1877 si procederà dalla medesima all'appalto per la costruzione dell'edificio scolastico ed ufficio municipale.

L'asta avrà luogo nell'ufficio comunale dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, e verrà aperto in base al prezzo di lire 44,276 74 giusta il progetto del signor ingegnere Marco Porta, in data 10 maggio 1877.

Per adire all'asta dovrà farsi il contemporaneo deposito di it. lire millecinquecento (lire 1500) in danaro od in carta di pubblico credito al prezzo di Borsa, oppure anche in libretto della Cassa Postale di Risparmio o di Lombardia. Tale deposito potrà essere fatto anche nella Cassa comunale, ed in tal caso per adire all'asta dovrà prodursi la ricevuta emessa dall'esattore comunale.

Gli optanti dovranno presentare un certificato di idoneità a sensi dell'articolo 83 del regolamento qui sotto citato.

L'asta avrà luogo a schede segrete in bollo da lira una, e la delibera si farà al miglior offerente ed a norma dell'art. 3 del capitolato.

Resta fissato il termine di giorni quindici a presentare un'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Nell'appalto si osserveranno le norme e formalità prescritte dall'articolo 2, cap. 3, del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I capitoli ed il progetto trovansi ostensibili nelle ore d'ufficio presso la segreteria comunale.

Laveno, 1º novembre 1877.

La Giunta Municipale
Avv. G. MARTINOJA *Sindaco.*
C. TERRUGGIA *Assessore* — TINELLI nob. FILIPPO *Assessore.*

5624 *Il Segretario:* CASTIGLIONE.

PREMIO ARTISTICO PERPETUO

Il Corpo accademico parmense in sua adunanza del 4 corrente mese, procedute all'esame delle opere poste a concorso pel **premio artistico nazionale perpetuo** istituitosi in Parma, in occasione del primo congresso che vi ebbe luogo nel 1870, conferì (per la sezione Architettura) il premio al signor Linari Antonio di Lugo pel suo *progetto di una galleria da costruirsi in Piazza Colonna in Roma*, e la menzione onorevole al signor Soli Pio di Milano pel suo *progetto di un casino di società per una città italiana di prim'ordine*; e nelle altre arti, non riscontrando opere meritevoli di premio, conferì (sezione Pittura) la menzione onorevole al prof. Affanni Ignazio di Parma pel suo quadro rappresentante *Un concerto musicale del secolo XIV*, ed al signor Egisto Lancerotto di Venezia pel suo quadro *Il primo dente.*

Parma, 8 novembre 1877. 5639

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

MANIFESTO per ribasso di ventesimo.

Nell'esperimento d'asta che ebbe luogo nel dì 2 andante mese in questa prefettura per

Lavori di alzamento e sistemazione dell'argine destro del Colatore Mortizza a S. Rocco al Porto e Guardamiglio,

essendo stato ribassato del 4 per 100 il prezzo d'asta di lire 61,000, lo stesso si ridusse a lire 58,560 (non già a lire 60,756, come erroneamente fu indicato nel manifesto 2 andante).

Si notifica che sul ridotto prezzo si riceveranno fino alle ore 12 meridiane di giovedì 22 novembre andante in questa prefettura le offerte in diminuzione non minori di un ventesimo, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nello avviso di prima asta delli 18 ottobre u. s.

Milano, 8 novembre 1877.

5638 *Il Segretario di Prefettura:* ARCHIERI G.

REGIA PRETURA
del 3º mandamento di Roma.

A richiesta dell'Ecc.ma Finanza dello Stato e per essa l'illustrissimo signor intendente, domiciliato nel proprio ufficio anche elettivamente in Roma,

Io sottoscritto Alfonso Baldazzi, usciere di detta pretura, ho notificato, a senso dell'art. 141 Codice procedura civile, alla signora duchessa Felicita Bevilacqua La Masa, d'incognito domicilio, residenza e dimora, il Bando rilasciato dal signor cancelliere della pretura di Adro, il dì 24 ottobre 1877, col quale avvisasi il pubblico che in seguito ai decreti 12 e 18 detto mese ed anno, sulla istanza del R. commissario del prestito a premi Bevilacqua La Masa, il giorno 14 novembre 1877, alle ore 9 ant., si procederà nei comuni di Borgonato e Pincoline, al migliore offerente ed a pronti contanti ed a forma di legge, alla vendita di uva, grano, vino bianco e rosso, regalie ed altro, ecc.

Roma, 10 novembre 1877.

L'usciere del 3º mand. di Roma
5623 ALFONSO BALDAZZI.

FALLIMENTO
di **Pierantoni Filippo**, *negoziante di pollami in Roma, piazza della Rotonda, n. 6.*

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data 9 novembre 1877 è stato dichiarato il suddetto fallimento, ordinando l'apposizione dei sigilli sopra gli effetti mobili del fallito e l'arresto di costui.

Colla stessa sentenza è stato delegato alla procedura degli atti il giudice sig. cav. Garneri, e nominato a sindaco provvisorio il sig. Maurizi Fabi Giuseppe, domiciliato in via dei Banchi Nuovi, n. 59, fissando il giorno 22 andante novembre alle ore 11 antimeridiane nella camera di consiglio del suddetto tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde consultare i creditori circa alla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 9 novembre 1877.

5627 Il vicecanc. O. GIORDANO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.